

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA
SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di laurea magistrale in
Comunicazione Pubblica e Sociale

***“Il dibattito mediatico e pubblico odierno sulla rappresentazione
dei migranti”***

Tesi di laurea in:
Sociologia della Comunicazione Multimediale

Relatore: Saveria Capecchi

Correlatore: Pina Lalli

Presentata da:
Alice Lottici

Terza sessione

Anno accademico
2014 – 2015

INDICE

Introduzione	pag. 3
1. Il fenomeno migratorio in sociologia	pag. 8
1.1 Migranti e fenomeno migratorio	pag. 8
1.2 Tendenze generali delle migrazioni contemporanee	pag. 13
1.3 Fasi e cicli dell'immigrazione	pag. 14
1.4 Fattori di spinta e di contrazione delle migrazioni	pag. 16
1.4.1 spiegazioni macrosociologiche	pag. 16
1.4.2 spiegazioni microsociologiche	pag. 19
1.4.3 teorie dei network e transnazionalismo	pag. 20
1.4.4 la regolazione normativa e le contrazioni del fenomeno	pag. 22
2. Noi e loro	pag. 24
2.1 Il ritorno del nazionalismo: gli stranieri come non-persone	pag. 25
2.2 Lo straniero e il senso comune: integrazione o discriminazione?	pag. 29
2.3 Comunicazione e cultura	pag. 40
2.3.1 Media, Sfera Pubblica e Spettacolarizzazione	pag. 41
2.3.2 La rappresentazione mediatica dell'“Altro”	pag. 45
3. L'immigrazione nei media italiani	pag. 51
3.1 Uno sguardo al passato	pag. 52
3.2 I dati odierni dell'immigrazione in Italia	pag. 62
3.3 Lo straniero tra opinione pubblica e racconto giornalistico oggi	pag. 72
La Ricerca	pag. 77
3.3.1 Ferrara: gettato sotto a un treno	pag. 80
3.3.2 I fatti di Colonia	pag. 87
3.3.3 L'abolizione del reato di immigrazione clandestina	pag. 102
Conclusioni	pag. 108
Bibliografia	pag. 112
Sitografia	pag. 114

Fine pag. 122

INTRODUZIONE

Le migrazioni sono un fenomeno antico, da sempre si è assistito a uno spostamento dei popoli nella storia dell'umanità. Il movimento di individui ha accompagnato la formazione di società stabili ma, nella modernità, si presenta come un fattore di visibile e di profondo mutamento. Le migrazioni vanno inquadrare come processi, in quanto dotate di una dinamica evolutiva, che comportano adattamenti e modificazioni nel tempo, e come sistemi di relazioni, che riguardano una pluralità di soggetti nel paese di partenza e in quello di destinazione. Non è possibile definire i contorni e le caratteristiche del fenomeno e dei soggetti che vi partecipano, in quanto esso varia a seconda dei sistemi giuridici, delle vicende storiche e delle contingenze politiche.

Le Nazioni Unite definiscono migrante “una persona che si è spostata in un paese diverso da quello di residenza abituale e che vive in quel paese da più di un anno”. Nella spiegazione non sono considerate le migrazioni interne da una regione all'altra dello stesso paese, gli spostamenti di durata inferiore a un anno e le diverse definizioni giuridiche su chi sia immigrato e chi cittadino.

I movimenti possono essere di emigrazione, che si riferiscono all'uscita dal paese d'origine, e di immigrazione, che riguardano l'ingresso nel paese ricevente.

Il fenomeno migratorio è diventato oggetto di studio e di osservazione da parte delle scienze sociali solo negli ultimi trent'anni che, inizialmente, ne hanno definito gli stadi, i fattori di spinta e le varie classificazioni di immigrati. A parte alcune teorie classiche, le altre sono state integrate e continuamente modificate al verificarsi di alcune condizioni rilevanti.

A partire dal secondo dopoguerra le migrazioni internazionali si sono ampliate, sotto l'aspetto quantitativo e nel numero di paesi che sono diventati meta di immigrazione. Gli anni di recessione economica hanno creato tensioni nel mondo politico, mentre la crisi petrolifera degli anni Settanta ha portato alla diminuzione del benessere e del Welfare. In questo clima gli immigrati hanno finito per essere competitori degli autoctoni per posizioni lavorative e godimento dei servizi pubblici. La questione si è fortemente politicizzata, soprattutto negli anni Novanta con i flussi di clandestini, mentre dal 2001 sono avvenuti fatti legati alla criminalità che hanno creato timore del terrorismo internazionale e nuove instabilità nel Medio Oriente e in Africa.

L'issue immigrazione ha trovato terreno fertile in Italia, dove gli esercizi retorici dei vari partiti, pro o contro immigrati, hanno raggiunto alti livelli di sofisticazione, spesso inficiando la possibilità di progettare e implementare politiche pubbliche lungimiranti per governare tale fenomeno. Nella maggior parte dei casi, le questioni sono talmente intrecciate che anche l'ideologia politica non si è dimostrata utile a dirimere la realtà. Il governo dell'immigrazione in Italia, così come negli altri paesi

europei, ha assunto una forte caratterizzazione locale; è soprattutto a livello decentrato che i problemi sono percepiti e devono essere affrontati. Gli immigrati che si insediano nei vari territori cercano casa, mandano i figli a scuola e si rivolgono alle strutture sanitarie: essi esprimono pertanto una domanda di servizi rivolte al welfare locale. Le decisioni riguardanti la regolazione degli ingressi nel nostro paese (chi entra e a quali condizioni), i criteri di accesso alla cittadinanza e la concessione del voto come diritto politico, rimangono ancora in gran parte di competenza esclusiva del governo nazionale.

La trasformazione dell'Italia tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta in paese di immigrazione è la conseguenza dell'annullamento dello svantaggio rispetto all'Europa del Nord, mentre l'esplosione di fine millennio del fenomeno riflette il crollo della natalità interna, frutto di un offuscamento delle prospettive future e dell'incapacità di gestire il presente. La crescita economica ha richiamato manodopera poco qualificata fino ai primi anni Novanta e creato disparità rispetto ai paesi in via di sviluppo o a medio reddito, come: Africa, Asia, Europa centro – orientale e America Latina.

L'aumento dell'istruzione e del reddito ha alimentato la crescita delle aspettative professionali e di ascesa sociale degli italiani, creando alcune tipologie di lavori manuali sempre meno graditi, nelle quali si sono progressivamente inseriti stranieri. Le diffuse opportunità in nero hanno portato al precario inserimento economico di lavoratori stranieri senza autorizzazione, facilitato dalla crisi dello Stato sociale di fronte all'invecchiamento accelerato della popolazione, che ha ricreato un mercato per i servizi alla persona e domestici. Gli sconvolgimenti che hanno accompagnato il collasso del blocco sovietico hanno portato a flussi incontrollati di migranti e di richiedenti asilo politico in Europa occidentale e in America di albanesi, rumeni, ucraini, polacchi e iugoslavi; i quali sono riusciti a raggiungere l'Italia grazie alla permeabilità delle sue frontiere. A parte lo stallo durante la recessione del 2008, i flussi hanno continuato ad aumentare; persone in fuga da terrorismo, situazioni di guerra, di crisi, di oppressione o di povertà assoluta in Africa o in Medio Oriente sono diventati il nucleo maggioritario degli ingressi in Italia e si è delineata anche la figura del rifugiato o richiedente asilo.

Oggi si parla di crisi del Mediterraneo, il mare appare come uno spazio in cui si aggrovigliano fughe, conflitti economici derivanti dal controllo delle materie prime, lotte per la sovranità tra stati europei e nordafricani ma anche tra gli stessi stati europei, tentativi di influenza politica, commerciale e religiosa e conflitti sull'informazione. Ognuno di questi scontri definisce dei fronti, frutto di avanzate e ritirate e questi a loro volta rimodellano i confini. Secondo Fortress Europe dal 1988 sono morte lungo le frontiere dell'Europa in cerca di libertà almeno 27.382 persone, di cui 4.273 soltanto nel 2015 e 3.507 nel 2014.

Quantitativamente l'immigrazione in Italia rimane un fenomeno limitato rispetto alla situazione degli altri paesi europei. Al 1° gennaio 2014 era il quinto Paese dell'Unione europea per popolazione immigrata con 5,7 milioni di stranieri, dopo Germania, Regno Unito, Francia e Spagna.

In Italia la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Piemonte sono le regioni con il maggior insediamento di stranieri. Tra le nazionalità più radicate notiamo: rumeni, albanesi, marocchini, cinesi e ucraini.

Le migrazioni sono divenute più comuni poiché le persone si spostano alla ricerca di sicurezza e di un tenore di vita migliore: dai villaggi alle città, da una regione all'altra del medesimo paese, o tra nazioni e continenti. Coloro che non migrano sono comunque coinvolti in quanto parenti, amici o per l'arrivo di nuovi vicini. Le migrazioni contribuiscono a sfidare le tradizioni culturali, le identità nazionali e le istituzioni politiche e contribuiscono al declino dell'autonomia di un paese, sempre più connesso con altre realtà.

I processi migratori, quindi, sono dinamici e mettono in relazione tra loro aree di arrivo e di partenza e contribuiscono, con la loro azione, a modificare le caratteristiche strutturali dei contesti di riferimento, risultandone cambiati a loro volta. Ad aiutare coloro che intraprendono questi viaggi, ci sono le reti di connazionali che li sostengono dal paese natale o da quello di destinazione. Esse influiscono anche sul grado di integrazione nella nuova società del neo immigrato, sulla ricerca del lavoro che avviene tramite conoscenze e sul mantenimento delle tradizioni del paese di provenienza.

Il termine immigrazione non indica solo un movimento, bensì un risultato, ovvero l'inserimento del nuovo arrivato nella società e nell'economia. Ha il pregio di indicare un passaggio, uno status provvisorio che dovrebbe essere superato con la pienezza della partecipazione sociale e della cittadinanza. I migranti in Italia hanno contribuito a incrementare l'economia attraverso lavoro e consumi, l'aumento demografico con l'innalzamento del numero dei matrimoni e dei ricongiungimenti familiari e l'uso di servizi del welfare per la crescita di figli.

Per quale motivo l'economia li vuole mentre la società li rifiuta? In Italia la crescita economica ha favorito un innalzamento dell'istruzione e del tenore di vita; certi lavori che prima erano svolti dalla maggior parte della popolazione, oggi sono stati rifiutati in quanto ritenuti degradanti, pericolosi e faticosi. Lo straniero, disposto a tutto pur di migliorare la propria situazione economica, è stato ritenuto l'elemento adatto per colmare questo vuoto. Finché la permanenza è stata temporanea, non ha suscitato attenzione tra la popolazione; quando, invece, il soggiorno ha cominciato ad essere prolungato e l'immigrato premeva per una migliore occupazione e il raggiungimento di maggiori tutele e diritti, con un conseguente avanzamento sul piano lavorativo rispetto a molti italiani, la popolazione si è sentita minacciata e

infastidita dalla sua presenza. Coloro che non hanno raggiunto condizioni di vita migliori o sono rimasti in una situazione di clandestinità, si sono inseriti nel mercato nero o in traffici criminali dando inizio ai primi fatti incresciosi.

I media hanno immediatamente colto questi casi isolati e il risentimento dell'opinione pubblica, fomentando l'odio nei confronti dello straniero, considerandolo: deviante, parassita della società che pretende sempre più tutele a "spese nostre" e che si permette di colpire la nostra cultura. In questo modo la criminalità ha assunto principalmente una connotazione etnica.

L'immigrazione è sempre una questione di definizione dei confini tra "noi", ovvero la comunità insediata stabilmente su un territorio e gli stranieri che accogliamo benevolmente e "gli altri", gli estranei che siamo disposti ad ammettere temporaneamente ma che non vorremmo insediati o considerati come cittadini al pari nostro. Non si parlerà mai di immigrati in relazione al loro essere, ma a ciò che essi non sono in relazione a noi.

I media mettono in scena il senso comune, sono potenti costruttori di rappresentazioni socio narrative convenzionali e stereotipiche. Essi promuovono anche un effetto di normalizzazione del reale, che si traduce nella neutralizzazione e nell'indifferenza. L'interesse per "l'altro lontano da noi" è diventato una componente stabile delle preoccupazioni quotidiane. L'approccio emotivo dominante prevede un'azione simpatetica e solidale quando "l'altro" è lontano; diversamente diffidenza, paura e intolleranza quando è vicino.

Gli immigrati nei media sono i grandi assenti, pochissime sono le interviste rivolte ai diretti interessati ma tanti sono i commenti e le interpretazioni. Rari i racconti della loro identità, della situazione precaria, delle aspettative e del perché abbiano lasciato il loro paese; più frequenti invece racconti per fomentare la paura dello sconosciuto. Un immaginario che la rappresentazione mediatica ha contribuito a instaurare nei cittadini, avendo riportato sin dall'inizio la questione migratoria con toni allarmistici e drammatici, è stato il considerarla in termini di "invasione" e "sicurezza", andando di pari passo con l'agenda politica, che ne parla in termini di "problema di salvaguardia nazionale" e "interesse di ordine pubblico". Gli sbarchi, il terrorismo e la criminalità conquistano le prime pagine con molta facilità, ricorrente è l'associazione dello status giuridico di "irregolare" a "deviante".

Da alcuni dati è emerso che gli italiani sono tra le popolazioni più mal informate; ad esempio la maggior parte dei cittadini pensa che gli stranieri siano il 30%, rispetto ai reali dati che li individuerrebbero solo per l'8% dell'intera popolazione. E' possibile che un dibattito politico o una spettacolarizzazione mediatica ben strutturata riescano ancora a fare breccia sulle idee dell'opinione pubblica, nonostante la circolazione e il pluralismo permesso dai nuovi media?

Tra le principali preoccupazioni degli italiani emergerebbero: l'immigrazione, il

terrorismo, la crisi economica, la disoccupazione e lo stato delle finanze pubbliche del proprio Paese.

In una società sottoposta a tensioni considerevoli, come l'Italia, è indispensabile che il sistema dei mass media sia cosciente delle influenze dovute alle operazioni di framing che esso può attuare. In una società pluralistica c'è il rischio che posizioni culturali dominanti o funzionali a gruppi di potere economico, sociale e politico che governano la società si riflettano sui media. Vi sono ancora tanti strumenti di comunicazione che non tematizzano la diversità culturale e la complessità sociale, non la studiano e non la rappresentano con il rigore dell'inchiesta e il rispetto del linguaggio adeguato, ma la perpetuano e rafforzano posizioni di chiusura, se non addirittura di scontro e di ostilità permanente.

La mia ricerca si concentra sul dibattito odierno sulla figura dello straniero prendendo in considerazione i recenti fatti di Colonia, la proposta di depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina e il furore xenofobo sollevatosi sul web dopo il nigeriano che si è gettato sotto a un treno a Ferrara.

Il presente elaborato nasce dalla volontà di scoprire, al di là dei dati statistici, la reale percezione dello straniero da parte dell'opinione pubblica e la rappresentazione che i media ne danno. A mio parere, nonostante si sia venuta a creare maggiore consapevolezza sul fenomeno e sulle implicazioni politico - mediatiche, la maggior parte dei cittadini considera ancora l'immigrato come essere inferiore, un intruso e un pericolo alla nostra sicurezza. Non siamo molto distanti dalla percezione del fenomeno negli anni Novanta dell'allarme, in cui gli sbarchi per la prima volta avvenivano continuamente. L'Italia, oggi come allora, si è trovata piena di pregiudizi e impreparata ad offrire agli immigrati un tenore di vita adeguato alle loro aspettative. L'analisi dei principali quotidiani, dei telegiornali e dei blog politici o giornalistici contribuirà ad alimentare il dibattito in toni negativi e polarizzati o propositivi ed inclusivi? Da anni si parla di giornalismo interculturale, per promuovere una corretta informazione riguardo pratiche di integrazione, accoglienza e quotidianità. Un media che sia effettivamente interculturale deve rinunciare al sensazionalismo, alla spettacolarizzazione del dolore, alla criminalizzazione dell'altro, all'accostamento tra inferiorità e diversità ma favorire un dialogo costruttivo e mirato al raggiungimento di una parità di convivenza nella società.

CONCLUSIONI

La grande migrazione diretta in Europa non è improvvisa, i flussi dai paesi del sud del mondo verso quelli più ricchi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti sono andati aumentando sempre di più negli ultimi venticinque anni.

Il crollo del regime albanese, la crisi delle piramidi finanziarie albanesi, la guerra in Kosovo e il conflitto in Macedonia, le crisi di Algeria e Tunisia, la guerra in Marocco, i conflitti definiti "etnici" degli Stati dell'Africa centrale, le guerre libiche, l'allargamento dell'Unione Europea verso i paesi dell'est di precedente dominazione russa come Romania e Ucraina, le instabilità del Medio Oriente, le guerre contro l'Iraq, la comparsa sulla scena mondiale del terrorismo internazionale e le guerre in Siria e Turchia, sono stati tra i principali moventi delle migrazioni.

I governanti dei diversi Paesi europei e di alcune istituzioni comunitarie, da un lato sottolineano la portata dei flussi migratori in termini negativi e minacciosi; dall'altro promettono di arrestarli alle frontiere con muri, rimpatri, finanziando altri paesi perché facciano da guardiani ai confini e istituendo centri di accoglienza isolati che non permettano un'integrazione con la popolazione.

Prima di giungere ad una regolamentazione della propria condizione lavorativa e censuale, gli uomini e le donne immigrati hanno dovuto inserirsi nel lavoro clandestino e sfruttato per poi passare a lavori pesanti, precari e mal pagati. Lungo questo percorso essi non tolgono alcunché ai lavoratori autoctoni, sono solamente sfruttati da datori e appaltatori di lavoro. Ottenuta la regolarizzazione della propria situazione, la maggioranza di loro trova impiego in occupazioni poco appetibili. Solo in parte e col tempo, accedono a posti migliori e a pari condizioni con gli impiegati locali aumentando il volume complessivo dei lavoratori. La disoccupazione e la crisi hanno comportato una diminuzione dei diritti per i lavoratori e un impoverimento generale. L'accoglienza viene vista come un onere per gli stati che rinunciano a risorse utili per i cittadini residenti per soddisfare le aspettative di questi nuovi arrivati. In realtà le tasse e i contributi versati dagli immigrati ripagano ed eccedono abbondantemente le spese dei servizi e le prestazioni di welfare a cui essi si rivolgono. Inoltre ne giova anche il lavoro per la crescita economica e il loro apporto agli equilibri demografici.

Perché ci si ostina a presentare all'opinione pubblica il fenomeno migratorio come ingovernabile e minaccioso? Perché questa rappresentazione falsa e questa chiusura si sono accentuate notevolmente? La causa di tutto questo sono le ragioni politiche valutate nel breve periodo e nei termini più ristretti.

Inoltre, il fallimento delle strategie economiche e delle politiche neoliberiste si è manifestato proprio con le nuove migrazioni, non che ne sia la causa, ma le disuguaglianze sono cresciute a tal punto da determinare uno scivolamento continuo

di classi lavoratrici e di ceti medi. Il malumore diffuso per la consapevolezza di non poter migliorare il proprio tenore di vita è diventato breccia dei gruppi economici e politici dominanti, che hanno bisogno di mezzi per ristabilire il controllo sociale. L'attenzione dalle reali problematiche deve essere deviata e si cerca di indirizzarla ad una minaccia proveniente dall'esterno; la figura dell'immigrato si presta benissimo a tale dirottamento.

Secondo una recente ricerca del Censis, le paure degli italiani, alla luce dei continui attentati e degli eventi che i media mettono in risalto in modo allarmistico, sono aumentate e sono condizionate da derive populiste. Il populismo dà voce a paure profonde che sono insite nella quotidianità dei cittadini e non trovano espressione nei circuiti più tradizionali della politica e dei partiti. In questo modo, viene fomentata la paura dell'altro, che si intreccia al timore di attentati e di una "Islamofobia" crescente; il potere statale è eroso e si affermano nuovi poteri globali non del tutto trasparenti. Oggi lo Stato appare nudo, depotenziato dalle forze del mercato. Il 47% degli italiani dà un giudizio negativo della globalizzazione.

Il migrante diventa il capro espiatorio di tutti i problemi. Vogliamo nascondere, toglierlo di mezzo e non lo consideriamo come una persona ma come "altro da noi".

Il mio elaborato è servito a osservare come i media e l'opinione pubblica rappresentino lo straniero, alla luce del nuovo contesto socio – politico, alle sfide del terrorismo internazionale e alle nuove e ingenti ondate migratorie. Dai recenti attentati di Parigi, si è diffusa un'insicurezza generale e una diffidenza nei confronti delle istituzioni, incapaci di proteggere i cittadini. E' riemerso il tema della sicurezza e dello straniero nullafacente, violento e portatore di valori contro la società. Il terrorismo internazionale ha fatto affiorare questioni che sembravano scomparse dagli anni Novanta, anni in cui l'Italia per la prima volta si è scontrata con un massiccio fenomeno migratorio e con l'integrazione sociale con i nuovi arrivati.

Nell'episodio del ragazzo nigeriano che si è gettato sotto a un treno a Ferrara si è scatenata la cittadinanza attraverso frasi di inneggiamento alla morte del "negro". La stampa non ha riportato stereotipi o visioni stigmatizzanti del fenomeno, rari gli articoli in cui è stata identificata la persona con il paese di provenienza. Il risentimento dei cittadini, invece, è stato molto evidente e il volto del nuovo razzismo si profila sui social network, si amplia e produce proteste continue contro l'integrazione.

Dai fatti di Colonia di Capodanno, e successivamente del Carnevale, è riaffiorato il dibattito della violenza sulle donne, in cui le femministe e pochi altri studiosi hanno definito anche l'uomo non musulmano intenzionato a limitare la libertà dell'altro sesso. I sostenitori di tali idee evidenziano come le culture, sebbene differenti, sotto quest'aspetto non lo siano e come, talvolta, i "nemici" siano stati gli occidentali. La visione della natura del migrante come violentatore e deviante si è affermata e ha fomentato gli animi degli uomini occidentali, motivati a proteggere le loro donne. La

società italiana, come del resto le altre, si è chiusa in se stessa dopo i fatti di Capodanno e il migrante viene etichettato come un criminale che non è utile e non si integrerà mai.

La proposta di depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina è arrivato in un momento molto particolare, con il timore per il terrorismo e per l'invasione di questi "violenti". Un dibattito politico si è sollevato, per poi affievolirsi in mancanza di condizioni psicologiche degli italiani: timorosi per la loro sicurezza, per un peggioramento delle condizioni economiche e per lo scoppio di continui attentati.

La maggior parte dei mass media dà una rappresentazione distorta delle varie situazioni presentate, in preda a teatrini politici si perde in stereotipi e inutili allarmismi sulla base di dati, fonti e ideologie talvolta opinabili. L'arrivo dei nuovi media non ha migliorato la situazione, bensì ha portato a una polarizzazione del dibattito che verte appunto sulla trattazione e sulla considerazione dello straniero in modo stereotipato.

Secondo un recente studio del Censis¹, dopo i massacri di Parigi e l'avanzata dello Stato islamico, gli italiani hanno modificato le loro abitudini di vita. Gli attacchi terroristici hanno aumentato le diffidenze verso i "nuovi italiani", il 65,4% di essi ha modificato le abitudini per timore di attacchi.

Le paure degli italiani, alla luce dei continui attentati e degli eventi che i media mettono in risalto in modo allarmistico, sono aumentate e sono condizionate da derive populiste. Il populismo dà voce a paure profonde che sono insite nella quotidianità dei cittadini e non trovano espressione nei circuiti più tradizionali della politica e dei partiti. In questo modo, viene fomentata la paura dell'altro, che si intreccia al timore di attentati e di una "Islamofobia" crescente; il potere statuale è eroso e si affermano nuovi poteri globali non del tutto trasparenti. Oggi lo Stato appare nudo, depotenziato dalle forze del mercato. Il 47% degli italiani dà un giudizio negativo della globalizzazione.

Tra il 2010 e il 2015 è cresciuta dal 12% al 31% la quota di cittadini convinta che l'immigrazione sia un problema. Il 44% degli italiani ha una opinione negativa della religione musulmana e tende a sovra rappresentarla. La quota dei giudizi negativi è del 45% tra chi non ha mai avuto rapporti con cittadini islamici, ma rimane alta (41%) anche tra chi ha relazioni quotidiane. La sperimentazione diretta attenua in misura molto moderata il giudizio negativo.

Inoltre, il 44% degli italiani chiede la creazione di una forza europea che fermi i terroristi nel mondo, il 38,6% ritiene essenziale aiutare le forze democratiche e laiche dei Paesi arabi e il 27% vorrebbe che fossero inasprite le pene per i terroristi arrestati.

¹ La Repubblica 7 gennaio 2016

http://www.repubblica.it/cronaca/2016/01/07/news/la_paura_contagia_8_milioni_di_italiani_-130748286/ e sito Censis http://www.censis.it/10?shadow_ricerca=121041

Il 26% propone di investire contro il disagio sociale nelle periferie e tra immigrati; il 25,8% suggerisce di sostenere ovunque gli islamici moderati considerati nemici di quelli estremisti. Poco più del 24% chiede di chiudere tutte le frontiere, incluse quelle tra i Paesi europei. Il 17,7% spinge ad attaccare militarmente lo Stato islamico in Siria e Iraq e il 13% vorrebbe vietare la preghiera nelle moschee non autorizzate. Le soluzioni neo-populiste, come la chiusura delle frontiere, passano in secondo piano rispetto a soluzioni di governance globale sul terreno dell'ordine pubblico e dell'intelligence.

I media e i politici, quindi, anziché dare visioni del mondo allarmistiche e fomentare un dibattito polarizzato su visioni negative del migrante, dovrebbero essere promotori di campagne di sensibilizzazione. Gli stessi, fornendo rappresentazioni della realtà, dovrebbero dare una concezione più umana dei nuovi arrivati. Occorrerebbe, inoltre, uno sforzo comune per non fomentare continuamente odi e rancori verso altre persone e per distaccarsi da una visione politica o mediatica dei fatti attraverso l'approfondimento e la verifica delle fonti. Utile allo scopo potrebbe essere trattare il tema dell'immigrazione non solo su riviste specialistiche o locali, bensì ampliare la platea di coloro che danno voce alla quotidianità e alle difficoltà dei migranti sulla stampa e, in generale, sui canali principali. Occorre dare una visione attiva di questi nuovi soggetti nazionali e creare i primi passi per una interazione più consapevole e propositiva.

BIBLIOGRAFIA

- Ambrosini M, Abbatecola E (2009), Migrazioni e società. Una rassegna di studi internazionali, Franco Angeli
- Ambrosini M. (2010), Richiesti e respinti. L'immigrazione in Italia, come e perché, Milano, Il Saggiatore
- Ambrosini M. (2005), Sociologia delle migrazioni, Bologna, Il Mulino
- Arvidsson A., Delfanti A. (2013), Introduzione ai media digitali, Il Mulino, Bologna
- Boccagni P., Pollini G. (2012), L'integrazione nello studio delle migrazioni. Teorie, indicatori, ricerche, Franco Angeli
- Bonifazi C. (2013), L'Italia delle migrazioni, Bologna, Il Mulino
- Campomori F. (2008), Immigrazione e cittadinanza locale. La governance dell'integrazione in Italia, Roma, Carocci
- Calvanese E. (2011), Media e immigrazione tra stereotipi e pregiudizi: la rappresentazione dello straniero nel racconto giornalistico, Milano, Angeli
- Castells M. (2012), Reti di indignazione e speranza, Università Bocconi Editore, Milano
- Colombo F. (2013), Il potere socievole. Storia e critica dei social media, Mondadori, Milano
- Corte M. (2006), Comunicazione e giornalismo interculturale, Cedam
- Corti P. e Sanfilippo M. (2012) L'Italia e le migrazioni, Roma, Laterza
- D'Avino M. (2014), Immigrazione: sfida per una nuova Italia, Roma, Ave Editrice
- Dal Lago A. (2005), Non-persone. L'esclusione dei migranti in una società globale, Milano, Feltrinelli Editore
- De Angelis E. (2007), Guerra e Mass Media, Carocci
- Demichelis D, Ferrari A., Mastro R., Scalettari L. (2002), L'informazione deviata. Gli inganni dei mass media nell'epoca della globalizzazione, Milano, Zelig Editore
- Einaudi L. (2007), Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità a oggi, Roma, Laterza
- Fondazione Ismu (2014), Ventesimo rapporto sulle migrazioni 1994 – 2014, Angeli
- Giaccardi C. (2012), La comunicazione interculturale nell'era digitale, Il Mulino, Bologna
- Liberti S. (2008), A sud di Lampedusa. Cinque anni di viaggi sulle rotte dei migranti, Roma, Minimum Fax
- Lupo O. (2009), Il controllo di polizia sugli stranieri, Maggioli Editore

- Mannino A. (2014), Mare Monstrum. Immigrazione, bugie e tabù, ed. Arianna
- Rescigno F. (2011), Il diritto di asilo, Roma, Carocci
- Sibhatu R. (2004), Il cittadino che non c'è. L'immigrazione nei media italiani, Roma, Edup
- Turco L. e Tavella P. (2006), I nuovi italiani. L'immigrazione, i pregiudizi, la convivenza, Milano, Mondadori
- Valeriani A. (2011), Twitter factor, Laterza

SITOGRAFIA

- <http://agensir.it/quotidiano/2015/12/28/ue-eurobarometro-immigrazione-e-terrorismo-preoccupano-gli-europei-in-italia-accento-sulla-disoccupazione/> (ultima consultazione 1 febbraio 2016)
- <http://www.albanianews.it/italia/migrazioni/1887-cser-studi-emigrazione> (ultima consultazione 3 febbraio 2016)
- <http://www.altrodiritto.unifi.it/ricerche/minori/cimmino/cap2.htm> (ultima consultazione 5 febbraio 2016)
- http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2016/01/05/colonia-sotto-shock-decine-di-donne-molestate-da-arabi-e-nordafricani-la-notte-di-capodanno_1b8c1023-19d9-4746-ba7c-184c0a5ad6c0.html (ultima consultazione 13 febbraio 2016)
- http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2016/01/13/nigeriano-suicida-frasi-razziste-su-web_16fc4e66-71a3-4ed9-b0b1-4d81d866a728.html (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2016/01/08/migranti-roberti-reato-clandestinita-ostacola-indagini.-maroni-invasione-se-renzi-lo-elimina_7b3ab122-1ace-4633-b02d-98b29996d9b8.html (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://briguglio.asgi.it/immigrazione-e-asilo/2010/marzo/art-de-philippis-percez.html> (ultima consultazione 14 gennaio 2016)
- http://www.camera.it/cartellecomuni/leg14/RapportoAttivitaCommissioni/testi/01/01_cap09_sch06.htm (ultima consultazione 5 febbraio 2016)
- http://www.caritasitaliana.it/materiali//Pubblicazioni/libri_2015/Rapporto_Immigrazione/sintesi_rapportoimmigrazione2014_quadroregionale.pdf (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- <http://www.caritasitaliana.it/caritasitaliana/allegati/5865/RAPPORTO%202014.pdf> (ultima consultazione 5 febbraio 2016)
- <http://www.cartadiroma.org/osservatorio/rapporti/> (ultima consultazione 6 febbraio 2016)

- <http://www.cartadiroma.org/rassegna/razzismo-rassegna/> (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- <http://www.cartadiroma.org/rassegna/cronaca/> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.cartadiroma.org/osservatorio/rapporti/terzo-rapporto-carta-di-roma-su-media-e-immigrazione-impennata-di-notizie-ma-non-cresce-la-paura/> (ultima consultazione 11 febbraio 2016)
- <http://www.cartadiroma.org/wp-content/uploads/2014/04/La-tesi-completa.pdf> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- http://www.censis.it/10?shadow_ricerca=121041 (ultima consultazione 17 febbraio 2016)
- <http://www.cestim.it/index01dati.htm> (ultima consultazione 28 gennaio 2016)
- <http://www.cestim.it/index01dati.htm#tavolecittadinistranieripopolazioneresidente> (ultima consultazione 28 gennaio 2016)
- http://www.chiesacattolica.it/pls/cci_new_v3/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=53507 (ultima consultazione 18 gennaio 2016)
- http://www.cnel.it/213?shadow_documenti_fldtipologiaattach=Rapporto (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- http://www.corriere.it/esteri/16_gennaio_14/aylan-grande-palpatore-sederi-bufera-charlie-hebdo-b0763b54-bae3-11e5-8d36-042d88d67a9f.shtml (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- http://www.corriere.it/esteri/16_gennaio_05/colonia-capodanno-migliaio-uomini-aggreddisce-decline-donne-1297cedc-b392-11e5-9fa2-487e9759599e.shtml (ultima consultazione 13 febbraio 2016)
- http://www.corriere.it/esteri/16_gennaio_08/stranieri-rifugiati-siriani-gli-assalitori-colonia-donne-molestare-48e3bab-b5ce-11e5-89eb-0068f7a213a8.shtml (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- http://www.corriere.it/esteri/16_gennaio_07/slovacchia-fatti-colonia-niente-piu-profughi-musulmani-82b81092-b562-11e5-8efc-b58ffc8363b9.shtml (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2015/15-dicembre-2015/universita-gratuita-richiedenti-asilo-borse-studio-chi-gia-rifugiato-2302330451973.shtml> (ultima consultazione 1 febbraio 2016)
- <http://dailystorm.it/2014/11/06/unar-conferma-gli-stranieri-delinquono-meno-degli-italiani/> (ultima consultazione 22 gennaio 2016)
- <http://dailystorm.it/2014/01/19/le-bufale-razziste-del-web-quando-un-pregiudizio-diventa-una-notizia-2/> (ultima consultazione 5 gennaio 2016)
- <http://www.dossierimmigrazione.it/comunicati.php?tipo=schede&qc=143> (ultima consultazione 22 gennaio 2016)

- <http://ec.europa.eu/COMMFrontOffice/PublicOpinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/yearFrom/2015/yearTo/2016/surveyKy/2098> (ultima consultazione 22 gennaio 2016)
- http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migration_and_migrant_population_statistics/it (ultima consultazione 4 febbraio 2016)
- http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_arch_en.htm (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.eurispes.eu/content/ricerche> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.ferraraitalia.it/la-vita-sotto-un-treno-e-la-gioia-dei-vigliacchi-74534.html> (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- <http://www.ferraraitalia.it/il-caso-anche-gramellini-e-sky-intervengono-sulla-vicenda-del-ragazzo-suicida-e-i-commenti-razzisti-74977.html> (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- <http://www.fondazione Nordest.net/Immigrazione.140.html> (ultima consultazione 22 gennaio 2016)
- <http://fortresseurope.blogspot.it/p/reportage.html> (ultima consultazione 25 gennaio 2016)
- <http://gabriellagiudici.it/alessandro-dal-lago-la-tautologia-della-paura-la-logica-dell'esclusione-dei-migranti/> (ultima consultazione 3 febbraio 2016)
- https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp?facetNode_1=3_1_6&selecteNode=1_5_31_3&facetNode_2=1_5_31 (ultima consultazione 5 febbraio 2016)
- http://www.huffingtonpost.it/khalid-chaouki/confeziono-immigrato-media-italiani-immigrazione_b_6515080.html (ultima consultazione 21 gennaio 2016)
- http://www.huffingtonpost.it/marco-palillo/i-fatti-di-colonia-riguardano-tutti-noi-maschi-non-solo-i-migranti_b_8928918.html (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/15/charlie-hebdo-il-peso-di-una-vignetta/2377301/> (ultima consultazione 13 febbraio 2016)
- <http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/01/13/abolizione-reato-immigrazione-clandestina-gli-iscritti-m5s-votano-si-al-referendum/841806/> (ultima consultazione 15 febbraio 2016)
- <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/14/charlie-hebdo-ira-sui-social-per-la-nuova-vignetta-se-fosse-vivo-il-piccolo-aylan-sarebbe-un-molestatore-in-germania/2376031/> (ultima consultazione 13 febbraio 2016)

- <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/i-clandestini-sputano-sullitalia-vi-odiamo-non-ci-date-nient-1211848.html> (ultima consultazione 11 febbraio 2016)
- <http://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/lislam-contro-donne-molestie-colonia-sono-atto-guerra-1223460.html> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.ilgiornale.it/news/mondo/notte-orrore-colonia-stupri-massa-capodanno-1209958.html> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.ilgiornale.it/news/mondo/limam-colonia-stupri-colpa-profumo-delle-vostre-donne-1215485.html> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2014/11/10/ARV7usWC-esagerata_percezione_immigrati.shtml (ultima consultazione 16 febbraio 2016)
- <http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/12/23/immigrazione-tanto-rumore-giornalistico-e-poca-informazione/2328913/> (ultima consultazione 6 febbraio 2016)
- <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/05/colonia-a-capodanno-donne-aggredite-da-mille-uomini-ubriachi-di-origini-arabe-o-nordafricane/2350525/> (ultima consultazione 13 febbraio 2016)
- <http://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/lislam-contro-donne-molestie-colonia-sono-atto-guerra-1223460.html> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.ilgiornale.it/news/mondo/notte-orrore-colonia-stupri-massa-capodanno-1209958.html> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.ilgiornale.it/news/mondo/limam-colonia-stupri-colpa-profumo-delle-vostre-donne-1215485.html> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://ilmanifesto.info/il-capro-espiatorio-delle-nostre-crisi/> (ultima consultazione 17 febbraio 2016)
- <http://www.ilpost.it/2014/10/29/percezioni-sbagliate-italiani/> (ultima consultazione 28 gennaio 2016)
- <http://www.ilpost.it/2016/01/10/abolizione-reato-clandestinita/> (ultima consultazione 15 febbraio 2016)
- <http://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/suicidio-stazione-treno-binario-1.1629870> (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2014/11/10/ARV7usWC-esagerata_percezione_immigrati.shtml (ultima consultazione 28 gennaio 2016)
- <http://www.integrazionemigranti.gov.it/ricerche/Documents/ISMU/A%20Tematica%204%20Integrazione%20Ismu.pdf> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- http://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/immigrazione/0976_La_Ricerca_Makno_sugli_immigrati.html (ultima consultazione 10 febbraio 2016)

- <http://www.internazionale.it/notizie/2015/08/13/italia-immigrazione-leggi> (ultima consultazione 5 febbraio 2016)
- <http://www.internazionale.it/opinione/bocchetti-dominijanni-pomeranzi-sarasini/2016/02/03/speculum-altro-uomo-spettri-colonia> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.internazionale.it/opinione/musa-okwonga/2016/01/08/violenza-sessuale-colonia> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.internazionale.it/opinione/stefano-liberti/2015/12/17/italia-profughi-corridoi-umanitari> (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- <http://www.integrazionemigranti.gov.it/ricerche/Documents/ISMU/A%20Tematica%204%20Integrazione%20Ismu.pdf> (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Normativa/normativaeuropea/Pagine/Nazioni-Unite.aspx#3> (ultima consultazione 15 gennaio 2016)
- <http://www.internazionale.it/opinione/annalisa-camilli/2016/02/01/minori-scomparsi-2015> (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- <http://www.interno.gov.it/it/notizie/line-dati-e-statistiche-sui-migranti-italia> (ultima consultazione 27 gennaio 2016)
- <http://www.ismu.org/2014/11/numeri-immigrazione/> (ultima consultazione 27 gennaio 2016)
- <http://www.ismu.org/criminalita-dati/> (ultima consultazione 20 gennaio 2016)
- <http://www.ismu.org/volumi/> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.ismu.org/2014/05/gli-stranieri-italia-dal-1974/> (ultima consultazione 4 febbraio 2016)
- <http://www.ismu.org/2014/11/numeri-immigrazione/> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.ispo.it/index.php?pi=3> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.istat.it/it/archivio/136691> (ultima consultazione 22 gennaio 2016)
- <http://www.istat.it/it/immigrati> (ultima consultazione 22 gennaio 2016)
- http://www.istat.it/it/files/2013/07/BilancioDemograficoStranieri_2012.pdf?title=Stranieri+residenti+in+Italia+-+26%2Fflug%2F2013+-+Testo+integrale.pdf (ultima consultazione 22 gennaio 2016)
- <http://www.istat.it/it/files/2015/05/Pillole2015.pdf> (ultima consultazione 22 gennaio 2016)
- <http://www.lastampa.it/2016/01/10/italia/cronache/stazione-ostiense-la-rabbia-dei-clandestini-vi-odiamo-voi-avete-tutto-noi-niente-Hbmn0ec0ErgwIHVrEleUEL/pagina.html> (ultima consultazione 11 febbraio 2016)

- <http://www.lastampa.it/2015/12/31/esteri/migranti-morti-nel-mediterraneo-nel-8ZH8KvnaYxixBUnS2TLFLI/pagina.html> (ultima consultazione 15 febbraio 2016)
- <http://www.lastampa.it/2016/01/08/italia/politica/alfano-meglio-non-abrogare-il-reato-di-clandestinit-110NJsXohfrensJFOgaV0H/pagina.html> (ultima consultazione 15 febbraio 2016)
- <http://www.lastampa.it/2016/01/17/italia/cronache/ritratto-di-unitalia-che-brinda-al-suicidio-del-negro-nY5mDHLgznPvdLC3ATDPL/pagina.html> (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- <http://www.lastampa.it/2016/01/13/cultura/opinioni/buongiorno/binario-morto-t6b2pnSQg21obYiuWEfNBI/pagina.html> (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- <http://www.lastampa.it/2016/01/08/esteri/che-cosa-sappiamo-e-cosa-no-dei-fatti-di-colonia-HAjEFu9mSHsWYGubBjW5XM/pagina.html> (ultima consultazione 13 febbraio 2016)
- <http://www.lastampa.it/2016/01/08/esteri/colonia-arresti-per-le-violenze-sulle-donne-sono-rifugiati-zGRhm2rKa7RWKW8Cup99JN/pagina.html> (ultima consultazione 13 febbraio 2016)
- <http://www.liberoquotidiano.it/news/italia/11762814/Immigrazione--la-beffa--l.html> (ultima consultazione 20 gennaio 2016)
- <http://www.limesonline.com/rubrica/migranti-deuropa-tornatevene-a-casa> (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- <http://www.limesonline.com/le-notizie-piu-importanti-del-2015-lanno-del-terrore-stato-islamico-oggi/88792> (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- <http://www.limesonline.com/la-falsa-coscienza-dellitalia-sullimmigrazione-e-la-bossi-fini/52974> (ultima consultazione 5 febbraio 2016)
- <http://www.limesonline.com/migrazioni-litalia-e-lincognita-libia/581> (ultima consultazione 6 febbraio 2016)
- <http://www.limesonline.com/da-dove-vengono-i-migranti-4/81137> (ultima consultazione 17 febbraio 2016)
- <http://www.limesonline.com/rubrica/italia-e-libia-una-storia-di-soldi-petrolio-e-migranti> (ultima consultazione 6 febbraio 2016)
- <http://www.limesonline.com/tag/libia> (ultima consultazione 6 febbraio 2016)
- <http://www.mauriziocorte.org/media-e-immigrazione/> (ultima consultazione 16 febbraio 2016)
- <http://www.meltingpot.org/Media-e-immigrazione-tra-stereotipi-e-pregiudizi.html#.Vp-2cfnhDIU> (ultima consultazione 20 gennaio 2016)
- <http://www.milanotoday.it/politica/stupro-come-colonia-rinascita-magentina.html> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)

- <http://www.oecd.org/els/mig/press-note-Italia.pdf> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.osservatorio.it/ist/attivita.php> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.osservatorioantigone.it/new/76-archivio/337-la-formazione-negata-per-i-lavoratori-delle-tre-d-il-manifesto-22906> (ultima consultazione 11 gennaio 2016)
- <http://www.osservatorioinca.org/12-962/archivio/eurobarometro-l%E2%80%99immigrazione-%C3%A8-la-maggior-preoccupazione-dei-cittadini-ue.html> (ultima consultazione 30 gennaio 2016)
- <http://www.panorama.it/news/oltrefrontiera/fatti-di-colonia-che-cosa-rischia-ora-leuropa/> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Germania-migranti-profughi-richiedenti-asilo-Colonia-polizia-indaga-aggressioni-violenze-capodanno-attacchi-contro-stranieri-07ca4ee8-6c94-485c-9ca7-660b0d422d96.html?refresh_ce (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- http://www.repubblica.it/cronaca/2016/01/07/news/la_paura_contagia_8_mili_oi_di_italiani_-130748286/ (ultima consultazione 17 febbraio 2016)
- http://www.repubblica.it/economia/2015/08/14/news/crescono_le_imprese_ges_tite_da_immigrati_ma_la_cina_batte_tutti-120969235/ (ultima consultazione 11 gennaio 2016)
- http://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2015/12/02/news/rapporto_i_smu-128656311/ (ultima consultazione 3 febbraio 2016)
- http://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2015/09/01/news/migranti_profughi_cose_da_sapere_domande_risposte_faq-121963703/ (ultima consultazione 3 febbraio 2016)
- http://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2015/12/14/news/media_e_i_mmigrazione_un_anno_di_allarmismi_il_47_dei_titoli_ha_toni_ansiogeni_i_m_igranti_parlano_solo_nel_7_dei_servizi-129482099/ (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- http://www.repubblica.it/politica/2016/01/09/news/immigrati_clandestini-130876603/ (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- http://www.repubblica.it/politica/2016/01/08/news/immigrati_clandestini_il_de_creto_del_governo_per_cancellare_il_reato-130812428/ (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- http://www.repubblica.it/cronaca/2016/01/07/news/la_paura_contagia_8_mili_oi_di_italiani_-130748286/ (ultima consultazione 18 febbraio 2016)
- <http://www.sinistrainrete.info/globalizzazione/5830-alessandro-dal-lago-confini-guerre-migrazioni.html> (ultima consultazione 3 febbraio 2016)

- <http://www.tpi.it/viaggio-migranti-mediterraneo> (ultima consultazione 4 febbraio 2016)
- <http://www.tpi.it/mondo/stati-uniti/liberta-mondo-2015-livello-piu-basso-da-10-anni> (ultima consultazione 6 febbraio 2016)
- <http://www.tpi.it/mondo/germania/capodanno-colonia-testimonianze-donne> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- <http://www.tpi.it/mondo/germania/germania-non-concedera-diritto-asilo-migranti-marocchini-algerini-tunisini> (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- <http://trends.gmfus.org/transatlantic-trends/> (ultima consultazione 10 febbraio 2016)
- <http://www.unar.it/unar/portal/?lang=it> (ultima consultazione 7 febbraio 2016)
- https://www.unhcr.it/sites/53a161110b80eeaac7000002/assets/53a164240b80eeaac700012f/Convenzione_Ginevra_1951.pdf (ultima consultazione 20 gennaio 2016)
- <http://unhcr.it/news/crisi-nel-mediterraneo-primo-semester-2015-mai-cos-alto-il-numero-di-migranti-e-rifugiati> (ultima consultazione 3 febbraio 2016)
- <http://www.valigiablu.it/colonia-i-fatti-le-indagini-le-reazioni-il-dibattito/> (ultima consultazione 14 febbraio 2016)
- http://video.sky.it/news/cronaca/ferrara_nigeriano_si_getta_sotto_un_treno_festa_su_web/v267629.vid (ultima consultazione 12 febbraio 2016)
- <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/NEWS/0,,contentMDK:22541595~pagePK:64257043~piPK:437376~theSitePK:4607,00.html> (ultima consultazione 15 gennaio 2016)